

Notiziario

del'Ordine degli Avvocati di Genova

SettembreDicembre 2017 n. 3



SOMMARIO

*Integrazione del regolamento "svolgimento della pratica forense"
Deposizione della corona d'alloro*

II

Elezioni del Consiglio dell'Ordine: analisi del voto

III

Composizione del Consiglio

V

*Coordinatori delle Commissioni
Quattro chiacchiere col Presidente Claudio Viazzi*

VI

*Terza edizione della Summer school "European Union and Law of the Sea"
Mediazione e patrocinio a spese dello Stato*

VIII

Integrazione del regolamento “svolgimento della pratica forense” e della verifica della pratica medesima (c.d. “colloquio di fine pratica”)

Nella seduta del 30 novembre 2017 il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Genova:

- Visto il Regolamento per lo svolgimento della pratica forense, adottato in ultimo con Delibera COA del 5/11/2015;
- considerato che la verifica della corretta effettuazione della pratica forense debba essere un adempimento non solo formale, bensì un’approfondita ed effettiva valutazione dell’esperienza maturata dal Praticante, con riferimento alla conoscenza dei principi deontologici, degli istituti sostanziali e processuali e della loro applicazione in atti giudiziari e, infine, alla conoscenza, in relazione alla tipologia dell’attività svolta, dell’ubicazione degli Uffici giudiziari e, in particolar modo, delle Cancellerie di uso consueto

Delibera

di adottare le seguenti **linee guida** per lo svolgimento del “colloquio di fine pratica” attraverso le quali stabilire i requisiti per il superamento della verifica di idoneità del Praticante ed il rilascio del relativo certificato.

- 1) Il colloquio inizierà con la richiesta avanzata al Dominus, che accompagna il Praticante, di esprimersi sul grado di soddisfazione e sul raggiungimento degli obiettivi iniziali rispetto all’attività svolta da quest’ultimo;
- 2) Dovranno, poi, essere richieste al Candidato informazioni in merito al settore nel quale ha maggiormente svolto la propria esperienza professionale;
- 3) Successivamente si approfondirà la conoscenza da parte del Praticante dei principi fondamentali della deontologia forense, la cui acquisizione andrà ritenuta elemento essenziale per il proseguimento del colloquio;
- 4) Quindi, si chiederà di commentare brevemente i casi indicati nella relazione di fine pratica, specificando se si sia trattato di questioni nelle quali il Candidato abbia svolto attività di studio propria o delegata od assistita e di redazione di atti in proprio ovvero delegati od assistiti;
- 5) Con riferimento all’ambito specialistico in cui si è maggiormente rivolta la pratica forense, dovranno, poi, essere formulate al Candidato domande volte a saggiare una conoscenza non solo formale di atti e istituti oggetto dell’attività; in particolare, sarà consigliabile sollecitare il Can-

didato a risposte di tipo pratico rispetto ad una tipologia di atto giudiziario;

- 6) Infine, in relazione alla tipologia di attività dello Studio legale di riferimento, testare, se ritenuto necessario, le conoscenze del Candidato rispetto all’ubicazione ed al funzionamento dei principali Uffici Giudiziari, al fine di verificare se vi sia stata da parte del Candidato l’effettiva frequentazione del Palazzo di Giustizia (sempre tenendo conto dello specifico settore nel quale il periodo di pratica si è svolto).

Per quanto precede, il regolamento della pratica forense deve ritenersi così integrata.

Articolo 14

L’avvocato deve accompagnare il praticante convocato dal Consiglio ai fini del rilascio del certificato di compiuta pratica ed illustrare al Consigliere incaricato le modalità dello svolgimento della pratica ed ogni altra informazione atta a valutare l’effettività della pratica e la partecipazione del praticante all’attività del Dominus.

Articolo 25

Il praticante, durante il colloquio (al quale si deve presentare col Dominus - cfr. art. 14) finalizzato al rilascio del certificato di compiuta pratica deve:

- a) precisare al Consigliere esaminante se la pratica svolta è stata incentrata in modo particolare su uno specifico ramo dell’attività giudiziale;
- b) dimostrare l’acquisizione dei principi deontologici, la cui conoscenza deve essere valutata come elemento fondamentale e imprescindibile ai fini del superamento del colloquio;
- c) commentare i casi oggetto della relazione di fine pratica, precisando le modalità della sua partecipazione alla stesura dell’atto (in totale autonomia, in collaborazione con il Dominus o con la sua assidua assistenza);
- d) dimostrare la conoscenza dei meccanismi processuali e della tipologia degli atti relativi al settore oggetto prevalente della pratica;
- e) fornire, tenuto conto dello specifico settore nel quale il praticante ha operato in considerazione della tipologia di attività del dominus, indicazioni sulla ubicazione e sul funzionamento dei principali Uffici Giudiziari di riferimento.

Deposizione della Corona d’Alloro alla lapide in memoria degli Avvocati caduti durante la prima guerra mondiale

Il 6 novembre 2017 alle 12,00 è stata deposta dal Presidente del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Genova, Avvocato Alessandro Vaccaro, una corona d’alloro sulla lapide presente nel Cortile del Palazzo di Giustizia, alla presenza di alcuni Consiglieri dell’Ordine.

L’omaggio è stato tributato in ricordo degli Avvocati caduti durante la Grande Guerra e dell’Avv. Raimondo perito nella guerra di occupazione dell’Etiopia. Alla cerimonia sono intervenuti, altresì, il Presidente della Corte d’Appello di Genova, Dott.ssa Maria Teresa Bonavia; il Procuratore Generale della Repubblica, Dott.ssa Valeria Fazio ed il Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Genova, Dr. Paolo D’Ovidio.



Elezioni del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova Ottobre 2017. Una breve analisi del voto

Analisi dei dati relativi agli Iscritti all'Albo
Le ultime elezioni del Consiglio hanno interessato 3.962 Av-

vocati iscritti all'Albo, di cui 1.765 (pari al 44,5%) sono
donne, 2.197 (pari al 55,5%) sono uomini (v. Tabella 1).

Fascia d'età	Aventi Diritto	Donne (n)	Donne (%)	Uomini (n)	Uomini (%)
fino a 35	582	324	55,7	258	44,3
da 36 a 40	544	294	54,0	250	46,0
da 41 a 45	788	424	53,8	364	46,2
da 46 a 50	727	344	47,3	383	52,7
da 51 a 55	553	205	37,1	348	62,9
da 56 a 60	285	85	29,8	200	70,2
da 61 a 65	167	44	26,3	123	73,7
oltre 65	316	45	14,2	271	85,8
Totale	3962	1765	44,5	2197	55,5

Tabella 1

Dai dati della Tabella 1 e dal Grafico di Fig. 1 si evince quanto segue:

- il numero complessivo di Avvocati risulta leggermente superiore alle 550 unità e, sostanzialmente, stabile fino a circa 40 anni, per poi subire un brusco aumento superiore alle 200 unità nella fascia tra i 41 ed i 50 anni. Nelle fasce successive, si assiste ad un calo sistematico degli iscritti fino ai 65 anni (v. Grafico di fig. 1);
- l'andamento della curva sopra descritta rimane sostan-

zialmente simile andando a confrontare il numero degli avvocati uomini con quello degli avvocati donne;

- nelle fasce di età che vanno dai 46 fino ad oltre i 65 anni, il numero di avvocati uomini è sensibilmente superiore a quello degli avvocati donne; tale tendenza si inverte nelle fasce più giovani dell'avvocatura (età inferiore ai 45 anni);
- la percentuale delle avvocate iscritte all'albo aumenta al diminuire della fascia di età.

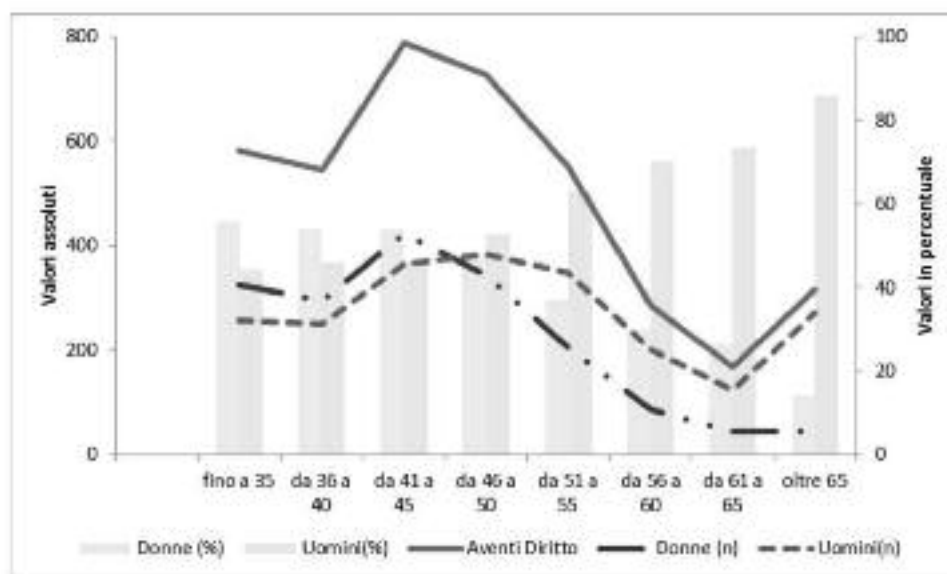


Grafico 1

Analisi dei dati relativi ai Votanti

In Tabella 2 si riportano i votanti (suddivisi tra uomini e donne) per ogni fascia di età.

Fascia d'età	Numero totale elettori			Donne			Uomini		
	Aventi Diritto	Votanti	%	Aventi Diritto	Votanti	%	Aventi Diritto	Votanti	%
fino a 35	582	256	43,98	324	140	43,2	258	116	44,96
da 36 a 40	544	280	51,47	294	145	49,31	250	135	54
da 41 a 45	788	433	54,94	424	224	52,83	364	209	57,41
da 46 a 50	727	443	60,93	344	205	59,59	383	238	62,14
da 51 a 55	553	348	62,92	205	130	63,41	348	218	62,64
da 56 a 60	285	171	60	85	53	62,35	200	118	59
da 61 a 65	167	96	57,48	44	21	47,72	123	75	60,97
oltre 65	316	145	45,88	45	16	35,55	271	129	47,6
Totale	3.962	2.172	54,82	1.765	934	52,91	2.197	1.238	56,34

Tabella 2

Gli avvocati (uomini e donne) che hanno esercitato il diritto di voto sono stati il 54,82% degli aventi diritto, con un andamento pressoché identico rispetto alla tornata elettorale del 2012, che

aveva registrato un'affluenza del 54,53% (1888 votanti su 3462 iscritti) e una flessione del 4,5% rispetto alle elezioni del 2010, alle quali aveva partecipato il 59,40% (1996 votanti su 3360 iscritti).

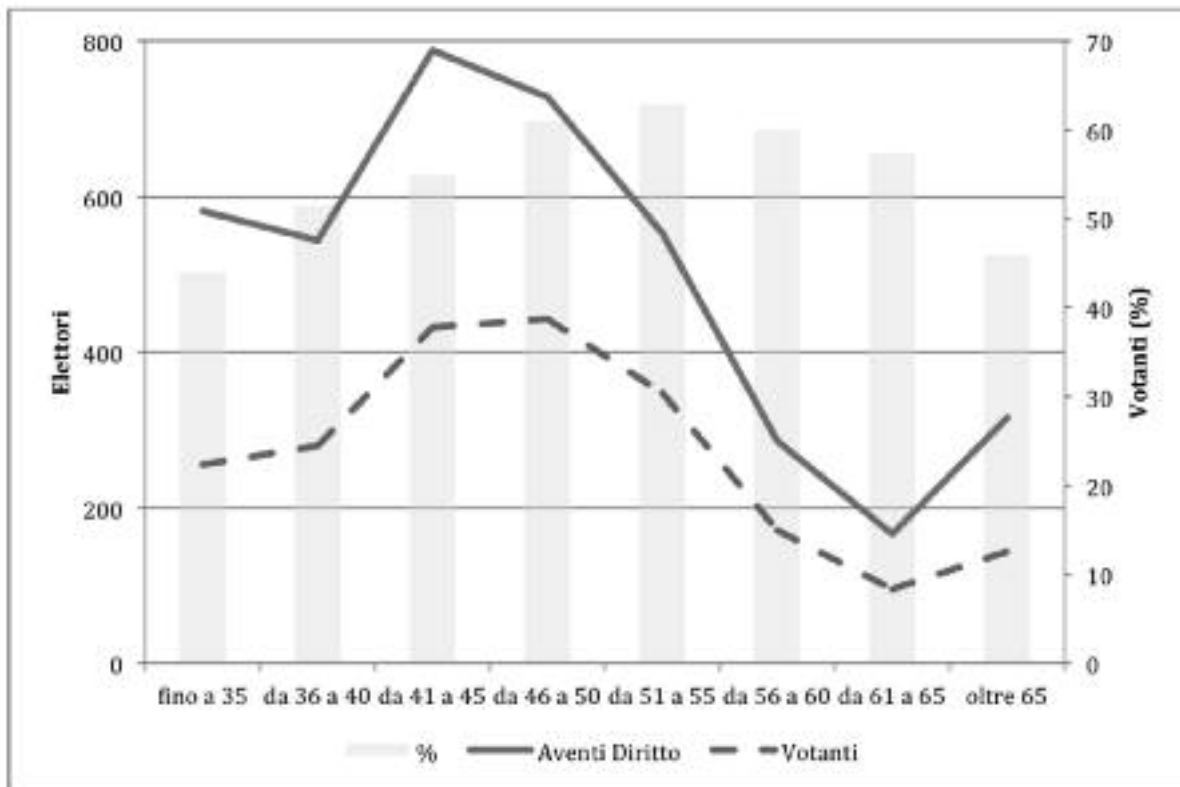


Grafico 2

Dall'analisi della Tabella 2 e del Grafico di figura 2 si evince quanto segue:

- il maggior numero degli avvocati aventi diritto al voto si colloca nella fascia di età 41-45 (19,9%);
- gli aventi diritto tra i 35 ed i 45 anni sono 1.914 (pari al 48,3% del numero complessivo degli iscritti);
- i votanti tra i 35 e i 45 anni sono 969, quindi sono solo il 50,6% degli aventi diritto;
- tra i 46 ed i 65 anni, la percentuale dei votanti si stabilizza sul 60%, con una punta leggermente più alta nella fascia 51-55 anni;
- la fascia fino ai 35 anni è quella che registra il minor nu-

mero di votanti: rispetto a un totale di 582 aventi diritto, i partecipanti al voto sono 256.

La lettura di questi dati evidenzia indubbiamente una scarsa partecipazione al voto degli Avvocati più giovani e, comunque, di età inferiore ai 45 anni. A tale proposito merita sottolineare che se le fasce più giovani si attestassero al livello percentuale di votanti del 60%, ovvero il livello medio delle altre fasce di età, si otterrebbe un recupero di circa 200 votanti.

Con riferimento al genere si osserva che, mediamente, per ogni fascia di età, la percentuale delle donne votanti risulta simile a quella degli uomini per le fasce di età tra i 46 ed i 60 anni, mentre scende sensibilmente per le altre fasce. In particolare, nelle tre fasce più giovani, si denota uno scostamento percentuale variabile da un minimo di 2 punti ad un massimo di 5 punti percentuali in meno rispetto agli uomini. Infine, per quanto riguarda il futuro, i trend sopra esposti portano a prevedere che le avvocate saranno sempre più numerose rispetto ai colleghi maschi.

In conclusione, l'interpretazione di questi risultati indica che si devono proseguire e intensificare gli sforzi già avviati per sollecitare e incentivare l'interesse per la partecipazione alla vita del nostro Ordine e della nostra professione, soprattutto concentrando l'attenzione verso le fasce dei Colleghi più giovani e verso quelle di genere femminile, che

sono anche le più consistenti e che, nel futuro, prevarranno numericamente.

Varie iniziative sono state avviate al fine di rispondere a queste esigenze; oltre alla già esistente Commissione Pari Opportunità del C.O.A. e al Comitato Pari Opportunità, che ha attivato da tempo uno sportello informativo, il Consiglio neoeletto ha creato una Commissione Giovani, volta a promuovere iniziative a supporto e sostegno degli iscritti al di sotto dei 45 anni, alla quale i Colleghi potranno rivolgersi. Inoltre, soprattutto pensando ai giovani, nonostante il momento congiunturale e pur in presenza della naturale lievitazione dei costi, il C.O.A. prosegue il proprio impegno per continuare a fornire agli iscritti una vastissima gamma di servizi gratuiti. Tra questi, certamente si deve innanzitutto ricordare il funzionale Centro di Formazione e Cultura di Via XII Ottobre (dotato di WiFi, con due grandi sale per Convegni, numerose sale di lettura e varie postazioni con pc, stampante e connessione internet), ma anche PEC, e-learning, piattaforma Il Sole 24ore – Diritto 24, piattaforma PCT, un'aggiornatissima biblioteca, la rivista Giurisprudenza Ligure, la Scuola Forense, la Camera Arbitrale, l'Ente di Mediazione e molto altro ancora. infine, una speciale menzione va riservata agli eventi formativi che, nel 2016, hanno garantito oltre 900 ore di aggiornamento gratuite.

Avv. Alessandra Volpe

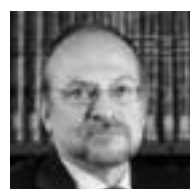
Composizione del Consiglio per il biennio 2017-2018



Presidente
Avv. Alessandro
VACCARO



Vice Presidente
Avv. Carlo
IAVICOLI



Segretario
Avv. Angelo
RAMOINO



Tesoriere
Avv. Paolo
SCOVAZZI



Consigliere
Avv. Aurelio
DI RELLA TOMASI
DI LAMPEDUSA



Consigliere
Avv. Riccardo
MAOLI



Consigliere
Avv. Giovanni
ANANIA



Consigliere
Avv. Stefano
SAMBUGARO



Consigliera
Avv. Carlotta
FARINA



Consigliere
Avv. Antonio
RUBINO



Consigliera
Avv. Alessandra
VOLPE



Consigliera
Avv. Chiara
ANTOLA



Consigliere
Avv. Andrea
CORRADO



Consigliere
Avv. Fabio
BAJETTO



Consigliere
Avv. Paolo
COSTA



Consigliera
Avv. Simona
FERRO



Consigliere
Avv. Alessandro
BARCA



Consigliera
Avv. Roberta
BARBANERA



Consigliere
Avv. Federico
CINQUEGRANA



Consigliera
Avv. Simonetta
COCCONI



Consigliera
Avv. Caterina
FABBRIZIO

Coordinatori delle commissioni biennio 2017-2018

Disciplinare

Avv. Carlo IAVICOLI

Parcelle

Avv. Angelo RAMOINO

Verifica fine pratica e deontologia

Avv. Paolo SCOVAZZI

Difese d'ufficio e rapporti con Camera Penale

Avv. Paolo COSTA

Patrocinio a spese dello Stato

Avv. Federico CINQUEGRANA

Avv. Simona FERRO

Amministrativa

Avv. Riccardo MAOLI

Informatica

Avv. Andrea CORRADO

Notiziario

Avv. Alessandro BARCA

Biblioteca

Avv. Alessandro BARCA

Dipendenti

Avv. Alessandro VACCARO

Tavolo Professioni - Agenzia delle Entrate

Avv. Alessandro VACCARO

Pari opportunità

Avv. Roberta BARBANERA

Rapporti con il palazzo di giustizia

sez. I - II , fallimentare giudiziale, agraria

Avv. Angelo RAMOINO

sez. III - IV, volontaria giurisd., successioni

Avv. Carlo IAVICOLI

sez. V - VI, fallimentare non contenziosa

Avv. Andrea CORRADO

Mediazione e Camera Arbitrale

Avv. Alessandro VACCARO

Rapporti con Associazioni forensi

Avv. Alessandro VACCARO

Curia delle Professioni

Avv. Alessandro VACCARO

Comunicazione esterna

Avv. Giovanni ANANIA

Formazione

Avv. Alessandro BARCA

Avv. Andrea CORRADO

Coadiutore del Segretario

Avv. Caterina FABBRIZIO

Verifica intermedia pratica

Avv. Paolo SCOVAZZI

Giovani

Avv. Caterina FABBRIZIO

Verifica compiuta pratica

Avv. Angelo RAMOINO

Diritti Umani

Avv. Stefano SAMBUGARO

Avv. Alesandra VOLPE

Organismo per la composizione per la crisi di impresa

Avv. Alessandro VACCARO

Quattro chiacchiere col Presidente Claudio Viazzi

Io e Stefano (Sambugaro) siamo davanti alla stanza dell'ormai ex Presidente del Tribunale di Genova.

Il dott. Viazzi ci accoglie con la consueta cordialità con cui ha accolto, in tutti questi anni, gli avvocati che si sono recati a fargli visita.

Ci accomodiamo sui divani in pelle che arredano la sua stanza e Stefano, ormai perfettamente calato nella parte, inizia subito a porgermi diverse domande, tra il serio e il faceto. A quel punto io prendo appunti, sperando, tra me e me, di riuscire in seguito a decifrare quello che sto scrivendo.

Questo è il risultato della "nostra intervista" al dott. Claudio Viazzi:

"Questi otto anni in cui sono stato il Presidente del Tribunale di Genova sono stati anni bellissimi, interessanti e soprattutto stimolanti. Ho conosciuto moltissime persone, oltre a quelle che ricoprono i più alti vertici istituzionali locali e non solo.

Ho coltivato il mio "essere avvocatista", e per questa mia caratteristica ho anche ricevuto il tesserino ad honorem. Ho dedicato questi anni anche a migliorare i rapporti con voi avvocati. È curioso che il mio mandato come Presidente del Tribunale sia iniziato e terminato con voi. Il giorno dopo la mia

nomina a Presidente, era verso fine ottobre del 2009, venni a far visita ai componenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. È stato un gesto molto apprezzato, e per me era il segnale che volevo dare circa le decisioni che avrebbe preso in seguito la mia presidenza. Quindi il mio primo atto istituzionale è stata la visita al Consiglio dell'Ordine, e il vostro saluto a me come Presidente del Tribunale, pochi giorni prima della cessazione formale della mia carica è avvenuto sempre di giovedì, e sempre presso i vostri locali.

Insieme abbiamo fatto molte cose, a partire dall'aggiornamento professionale. La mia idea di fondo è che l'aggiornamento va fatto insieme, avvocati e magistrati.

Ricordo il Congresso Nazionale Forense di qualche anno fa, quello che si tenne a Genova, sulla Concordia. Uno dei temi di cui si discuteva era quello del "giusto processo", della riforma del processo e della possibilità di introdurre la figura del socio di capitale, figura totalmente estranea all'Avvocatura, e non professionale. Io mi alzai e dissi, scatenando una marea di applausi, tanto da essere persino in imbarazzo, che il legislatore, all'art. 111 della Costituzione, laddove recita che il giusto processo deve svolgersi davanti a un giudice terzo e imparziale, si era di-



menticato di aggiungere “anche davanti a un avvocato libero e indipendente”.

Per quanto riguarda invece il problema relativo alla separazione delle carriere, il rapporto tra il Pubblico Ministero e il giudice da sempre si colloca in un range che va da un ordinamento che prevede la massima confusione tra le carriere a quello che ne prevede la totale separazione. Tra la massima indistinzione, così come era tempo fa, quando si poteva passare senza alcun problema dalla carriera di Pubblico Ministero a quella di giudice, alla massima separazione vi sono diverse vie di mezzo. Non esiste nessun ordinamento dove il Pubblico Ministero, completamente separato dal giudice, sia totalmente indipendente, dipende sempre dall'esecutivo. Nel nostro ordinamento, dall'estremo inaccettabile della totale confusione si vuole oggi andare verso la completa separazione. Questa separazione, come ho detto, non può essere totale. Oggi ci sono già diversi vincoli. Personalmente sono favorevole alla distinzione, anche con vincoli più ampi di quelli di adesso, ma sono contro una separazione totale. Comunque qui a Genova chi fa il PM in genere lo fa per sempre, e ciò accadeva anche prima, quando non c'erano tutti i vincoli che ci sono oggi.

A questo punto Stefano introduce una domanda un po' meno seria, e gli chiede della sua fede calcistica:

“Sono stato un giudice genoano? In tutti questi anni ho sempre cercato di tenere separato questo aspetto della mia vita privata dalla funzione pubblica, non sono mai intervenuto nei dibattiti calcistici, solo qualche tempo fa ho accettato di scrivere un articolo per il libro della Fondazione genoana. Ora che vado in pensione non avrò più veli circa la mia squadra preferita e nessuno mi impedirà di parlare del Genoa. La sofferenza temprava. La fortuna non è una componente della nostra esistenza. Ad esempio, Cuadrado (attaccante della Juve, ndr) quando gioca contro il Genoa segna sempre, è il nostro incubo. Ora, viene a Marassi, incontra l'altra squadra di Genova che non è il Genoa (come dissi scherzando, anni fa, al cancelliere che verbalizzava durante una mia udienza), tira, e il portiere, sicuro che metta la palla in rete, si ripara per non essere colpito e... con il suo sedere devia la palla che così non entra in rete! Ha parato col c..., ha parato!!! Ecco, quel fattore, il c..., per il Genoa non esiste proprio, noi genoani non sappiamo neanche cosa sia. Ormai viviamo di miti. Seguo il Genoa da sessanta anni e non gli ho visto vincere niente. Noi genoani siamo unici, continuiamo ad amare una squadra che negli ultimi sessanta o settanta anni non ha vinto niente... È dal '37, ormai sono ottant'anni!!!”

E dopo la fede calcista, la domanda successiva verte sui suoi hobbies, in particolare su quello della fotografia e sul titolo dato alla sua mostra fotografica: “Simmetrie e armonie. C'è un nesso con la funzione da me svolta in questi quarantadue anni passati in magistratura. Il nostro lavoro ha a che fare con ciò che



nella vita è asimmetrico, non armonico; la realtà non è armonica, non sarei mai andato alla ricerca della simmetria e dell'armonia come ho fatto invece con la macchina fotografica se non avessi avuto sempre sotto gli occhi le brutture della vita reale.” È tardi, e a questo punto Stefano fa un'ultima domanda: “Cosa farò da grande? Sicuramente continuerò a fotografare. Inoltre manterrò i rapporti con l'Avvocatura. Resto legato alla comunità giuridica, perché vi ho partecipato attivamente, e non come comparsa. Mi vanto di essere stato un protagonista della comunità giuridica genovese, quindi non mi staccherò completamente. Continuerò a tramandare ciò che so, insegnando alla scuola per magistrati e anche alla scuola forense, parteciperò come componente di commissione agli esami da avvocato. Ho poi ricevuto degli incarichi ministeriali, quindi manterrò i legami con questo mondo.

Genova, isola felice, non è una “insula in flumine nata”. Sono stato attivo sia nell'ambito della giustizia civile che in quello della giustizia penale. A Genova non c'è conflitto tra magistrati e avvocati, io ho tratto le fila di quanto già c'era. La mia porta è sempre stata aperta a tutti, magistrati e avvocati.

Cosa farò da grande? Sicuramente non farò l'avvocato, resto giudice, avvocatista, ma pur sempre giudice.”

Avv. Gabriella de Filippis
e Avv. Stefano Sambugaro

NotiziariO

DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

n. 3 Settembre - Dicembre 2017

Quadrimestrale - Reg. Trib. di Genova n. 3/97

Editore: De Ferrari Comunicazione S.r.l.

Direttore responsabile: Fabrizio De Ferrari

Redazione e Amministrazione: c/o Tribunale di Genova

Sped. in A.P. 70% filiale di Genova

Comitato di Redazione:

Alessandro Vaccaro e Alessandro Barca

Federico Cinquegrana, Simonetta Cocconi, Matteo Caniglia Cogliolo,

Simona Ferro, Barbara Grasso, Angelo Ramoino

Terza edizione della Summer school “European Union and Law of the Sea”



I locali del Centro di cultura, formazione e attività forensi hanno ospitato, dal 28 agosto all'8 settembre 2017, la terza edizione della summer school “European Union and the Law of the Sea” (<http://eu-los.eu>), un progetto formativo co-finanziato dalla Commissione europea sotto forma di Modulo “Jean Monnet”.

Dopo le prime due edizioni, tenute ad Imperia e a Brema, in Germania (il progetto vede anche la partecipazione dell'Istituto di diritto del mare e di diritto internazionale dell'ambiente marino – ISRIIM – che ha sede nella città anseatica), l'iniziativa è approdata nella sua sede naturale, posto che il coordinatore, Prof. Avv. Lorenzo Schiano di Pepe, è ordinario di diritto dell'Unione europea nell'Università di Genova.

I partecipanti, 19 in totale rappresentativi di 11 nazionalità e 4 continenti (l'attività si è svolta pertanto interamente in lingua inglese), hanno affrontato un programma intensivo, articolato in cinque diversi moduli didattici: introduzione al diritto internazionale ed europeo del mare, status degli individui in mare, sicurezza e protezione dell'ambiente marino, delimitazione e, infine, crescita blu. Il corpo docente, in gran parte appartenente all'Università di Genova (Dipartimento di Giurisprudenza e Genoa Institute of International, European and Maritime Law) è stato integrato da accademici di diverse Università europee e da alcuni operatori pratici (Commissione europea, Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, Direzione marittima – Capitaneria di porto di Genova).



Al di là dell'attività d'aula, i partecipanti sono stati coinvolti in un seminario sugli aspetti esterni della crescita blu e in una giornata di studi ed esercitazioni presso l'Istituto Idrografico della Marina, alla presenza del Direttore CV Luigi Sinapi.

Tra i docenti e i relatori coinvolti nel corso delle due settimane di attività è opportuno segnalare la presenza di diversi componenti del foro genovese, tra i quali il Prof. Avv. Sergio M. Carbone, il Prof. Avv. Pierangelo Celle, il Prof. Avv. Francesco Munari e l'Avv. Angelo Meriardi.

Mediazione e patrocinio a spese dello Stato

Il Tribunale di Bologna con il decreto 11 settembre 2017, ha ritenuto che pur in assenza di espressa previsione normativa, i principi e le garanzie costituzionali impongano di includere la mediazione obbligatoria fra le procedure cui l'art. 75 del D.P.R. 115 del 2002. Se così non fosse non potrebbe parlarsi di una mediazione effettiva e si priverebbe il cliente della possibilità concreta di difendere i propri diritti.

Nella specie, a seguito dell'ammissione al patrocinio, il legale che ha prestato assistenza in una mediazione obbligatoria (in materia di divisione) conclusasi con la conciliazione, ha ottenuto dal Tribunale bolognese la liquidazione del suo compenso.

La tematica del rapporto tra mediazione e gratuito patrocini-

nio non è stata ancora affrontata dal legislatore italiano. Il dato normativo che attiene alla mediazione (art. 17 c. 5 d.lgs. 4/3/10 n. 28) specifica semplicemente che, nel caso in cui sussistano le condizioni per l'ammissione al gratuito patrocinio, “non è dovuta alcuna indennità all'organismo”. Non vi è però cenno al rapporto tra avvocato e cliente: supplisce dunque la giurisprudenza che, nel disporre la liquidazione, richiama per relationem le motivazioni di una sentenza del Tribunale di Firenze del 13 dicembre 2016.

La decisione del Tribunale di Bologna si può reperire nell'area mediazione del sito del COA di Genova.

Avv. Carlo Alberto Calcagno